

SEZIONE XXI.

MECCANICA AGRARIA

La *Meccanica Agraria* costituisce uno degli elementi essenziali dell'economia rurale, e senza di essa non si possono ottenere nè i prodotti abbondanti, nè con quella perfezione che forma uno degli scopi precipui dell'agricoltore.

Strettamente congiunta colla produzione è la razionale lavorazione del terreno, ed è perciò che gli arnesi e stromenti impiegati nella coltura dei campi andarono soggetti a continue modificazioni e si costruirono con disposizioni diverse, per essere adatti alle varietà di terreno, al grado di lavoro da eseguirsi nella preparazione dello strato vegetale, alla sua mondatura dalle male erbe, a dotarlo di sofficità conveniente a ricevere l'influenza degli agenti atmosferici, ad impedire in dati casi il troppo rapido svolgimento dell'umidità od essiccamento dello strato coltivato, o per dare al seme una posizione migliore e più intima col terreno.

Gli strumenti antichi, che servono alla lavorazione del terreno, formano la classe più numerosa del materiale agricolo. Con essi è intimamente connessa la storia dell'agricoltura e lo sviluppo progressivo del genere umano.

Malgrado la loro semplicità, taluni furono oggetto di continui studi, cosicchè in quelli da maneggiarsi dalla mano dell'uomo, sotto una sola denominazione, si comprende una quantità notevole di arnesi appropriati a diversi usi.

Negli aratri non accade altrimenti, se non che la loro costruzione è subordinata alla soluzione di alcuni problemi di meccanica, per cui essi devono soddisfare a condizioni tecniche per corrispondere al migliore effetto, possedere certe proprietà per essere facilmente maneggiabili e riescire relativamente poco costosi.

Nelle grandi colture la meccanica agraria ha sentito in questi ultimi